



ODG

N. 793

La Regione Piemonte aderisce all'affido culturale, uno strumento per contrastare la povertà educativa

Presentato da:

CANALIS MONICA (prima firmataria) 05/04/2022, GIACCONE MARIO 06/04/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 06/04/2022

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO: LA REGIONE PIEMONTE ADERISCE ALL 'AFFIDO CULTURALE, UNO STRUMENTO PER
CONTRASTARE LA POVERTA' EDUCATIVA**

Premesso che

- La condizione di povertà educativa di un minore è multidimensionale, frutto del contesto economico, sanitario, familiare e abitativo, della disponibilità o meno di spazi accessibili, dell'assenza di servizi di cura e tutela dell'infanzia: essa non è solo legata alle cattive condizioni economiche, ma è povertà di relazioni, isolamento, cattiva alimentazione e scarsa cura della salute, carenza di servizi, di opportunità educative e di apprendimento non formale.
- La povertà educativa, insidiosa quanto e più di quella economica, priva bambini e adolescenti della possibilità di apprendere e sperimentare, scoprendo le proprie capacità, sviluppando le proprie competenze, coltivando i propri talenti ed allargando le proprie aspirazioni.
- La povertà educativa investe anche la dimensione emotiva, della socialità e della capacità di relazionarsi con il mondo. Si creano così le condizioni per lo sfruttamento precoce nel mercato del lavoro, per l'abbandono e la dispersione scolastica (nelle loro diverse manifestazioni), per fenomeni di bullismo e di violenza nelle relazioni tra pari.

Premesso inoltre che:

- A contrasto di tale povertà è stato istituito il **Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile**, un'iniziativa nazionale nata per rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.
- **Affido Culturale è un progetto selezionato dall'impresa sociale Con I Bambini, nell'ambito del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile.**
- Il progetto è partito dalla città di Napoli, svolgendosi anche in altre città italiane, tra cui Bari, Roma, Modena
- Il lancio nazionale del progetto, che è iniziato durante il lockdown del 2020, si è tenuto attraverso una videoconferenza pubblicata sulla pagina facebook dedicata
- Il sito web del progetto è il seguente: <https://affidoculturale.org/>
- Soprattutto nei territori più poveri o disagiati, ci sono bambini e ragazzi che per mancanza di opportunità educative nelle famiglie e di possibilità economiche non visitano e frequentano mai luoghi culturali come ad esempio **i teatri, i cinema, le sale concerti, le librerie e i musei**: occasioni

culturali fondamentali per la crescita e l'apprendimento.

- **L'affido culturale ha quindi come scopo fondamentale quello di ridurre la povertà educativa.**

Rilevato che:

- **ogni bambino ha diritto a ricevere strumenti educativi adeguati**
- l'affido culturale, come ogni altra forma di affido, esprime la partecipazione di tutta la comunità, e non solo dei genitori biologici, alla sfida educativa che coinvolge i bambini
- **nell'ordinamento italiano, lo Stato riconosce una responsabilità condivisa nei confronti dei bambini perché i genitori sono i primi educatori responsabili dei loro figli, ma non sono i soli.** La responsabilità del benessere dei minori è infatti in capo innanzitutto ai genitori biologici, ma anche al resto della comunità
- **L'affido culturale può essere quindi uno strumento che realizza la responsabilità condivisa rispetto ai bambini.**

Considerato che:

- L'affido culturale è un progetto innovativo che guarda alla crescita culturale della comunità urbana, offrendo la possibilità ai bambini, che normalmente non hanno modo di arricchirsi culturalmente, di appropriarsi della bellezza della cultura
- Questo è possibile creando appositamente delle attività per i bambini e consentendo loro di usufruirne grazie all'abbinamento con persone adulte (selezionate e poi abbinate tenendo conto di una molteplicità di fattori molto precisi) che mettono a disposizione il loro tempo

Considerato che

- **L'affido culturale valorizza l'esperienza dell'affido familiare, ma declinandola sullo specifico della fruizione di prodotti e servizi culturali.**
- il progetto è molto semplice: un genitore, che abitualmente porta i suoi figli al cinema, a teatro, al museo, in una sala concerti o in libreria, ci porta anche un bambino di un'altra famiglia – eventualmente con un membro di questa famiglia – che per varie ragioni non frequenta abitualmente questi luoghi.
- Si realizza così un insieme di fruizioni culturali condivise, tramite le quali "famiglie-risorsa" e "famiglie-destinatari" stringono un **Patto Educativo: un sostegno complessivo multidimensionale promosso, garantito e monitorato dalla Scuola.**
- Il progetto Affidamento Culturale alimenta i Patti Educativi affidando alle famiglie-risorsa una dotazione di "e-ducatori", una moneta virtuale solidale, con cui pagare i biglietti di accesso a luoghi della cultura convenzionati ad hoc: cinema, teatri, musei etc., i quali così si aggiungono fattivamente alla comunità educante.
- Le transazioni in e-ducatori viaggiano su una app appositamente realizzata, che facilita il monitoraggio delle attività, oltre che il fundraising di progetto.
- **L'affido culturale può essere praticato da famiglie che aiutano altre famiglie**
- **L'affido culturale è monitorato dalle scuole del territorio, dai Comuni e dai Consorzi socio assistenziali**
- l'affido culturale può essere abbinato ai peculiari servizi piemontesi, in particolare l'abbonamento musei

regionale

Preso atto che:

- Nel 1995 si è sviluppato in Piemonte l'Abbonamento Musei Torino Piemonte da un'idea della Città di Torino,
- L'Abbonamento Musei dal 1998 si è trasformato in un progetto dell'Associazione Torino Città Capitale (dal 2016 diventa Associazione Abbonamento Musei), sostenuto da Regione Piemonte, Città di Torino, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT.
- Nel 2013 l'Associazione ha registrato il marchio Abbonamento Musei in una logica di sviluppo territoriale in area macro regionale al fine di costruire un sistema di fruizione integrata tra musei e sistemi culturali di territori diversi.
- Nel 2015, a seguito della sottoscrizione di una convenzione con la Regione Lombardia, l'abbonamento si amplia per diventare Abbonamento Musei Lombardia Milano
- Nel 2019 la Regione Valle d'Aosta si è aggiunta tra i soci dell'Associazione diventando abbonamento Musei Piemonte Valle d'Aosta e Abbonamento Musei Lombardia Valle d'Aosta
- Dal 2020 anche il Comune di Milano entra tra i soci dell'Associazione Abbonamento Musei
- L'Abbonamento Musei è stato in questi anni uno strumento interregionale di sostegno alla domanda di cultura dei cittadini del territorio regionale di riferimento e di prossimità, nella forma di una carta di libero accesso ai musei e ai beni convenzionati.
 - L'Abbonamento Musei è uno straordinario strumento di welfare culturale a servizio dei cittadini che propone i musei e i monumenti come sistema unitario, a prescindere dalla proprietà o dalla localizzazione, come se si trattasse di un unico grande museo, costruendo uno strumento rivolto al pubblico residente volto a fidelizzarlo e ad allargarne i circuiti di visita
- L'Abbonamento Musei si propone di modificare il rapporto tra musei e pubblico aprendo ad una modalità di visita più libera, sempre più in linea con il modo attuale di intendere il museo, luogo da vivere e fruire liberamente

Il Consiglio regionale, impegna la Giunta a:

- inserire la Regione Piemonte nel circuito dell'affido culturale <https://affidoculturale.org/>, accedendo al **Fondo nazionale per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile**
- predisporre una programmazione di proposte culturali dedicate alle famiglie, a cui "famiglie-risorsa" e "famiglie-destinatario" dell'affido culturale possano fare riferimento;
- valutare la possibilità di fornire gratuitamente o a prezzo calmierato l'abbonamento annuale dei musei del Piemonte ai minori di famiglie in difficoltà e agli adulti che si propongono di sostenere progetti di affido culturale;
- coinvolgere nel progetto di affido culturale i comuni piemontesi, le scuole, le associazioni di famiglie affidatarie e i consorzi socio assistenziali.

Monica Canalis

